

UNA ROAD MAP PER LA DECARBONIZZAZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Il Ministro Clini ha presentato al CIPE il Piano Nazionale per la Riduzione delle Emissioni di Anidride Carbonica e degli altri Gas Serra, per rispettare gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del Pacchetto Clima Energia "20-20-20"

Il Pacchetto Clima Energia impegna gli Stati membri dell'Unione Europea a raggiungere entro il 2020

- il 20% di impiego delle fonti rinnovabili nel consumo primario di energia,
- il 20% di risparmio energetico in tutti i settori;
- il 20% di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra

Il Pacchetto Clima Energia è inserito nella prospettiva di più lungo termine indicata dalla Commissione Europea, che verrà adottata dal prossimo Consiglio Europeo di giugno, ***"Roadmap per una transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio entro il 2050 (Roadmap for moving to a low-carbon economy in 2050)"*** nel quale sono indicate "tappe" intermedie di riduzione delle emissioni di CO₂ del 25% al 2020, del 40% al 2030, del 60% al 2040 e dell'80% al 2050 rispetto ai livelli del 1990.

La proposta del Ministro Clini si colloca nella prospettiva della Road Map, e pertanto le misure indicate per il 2020 rappresentano una tappa verso la riduzione dell'intensità di carbonio dell'economia italiana attraverso la combinazione di politiche e misure per l'energia, l'industria, i trasporti, l'agricoltura, e per la finanza e la fiscalità "verdi", secondo l'approccio intersettoriale condiviso da tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea fin dal 2007.

In particolare il Ministro Clini indica alcune priorità

- a) istituzione e aggiornamento, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il ***Catalogo delle tecnologie, dei sistemi e dei prodotti per la decarbonizzazione dell'economia italiana***;
- b) sviluppo della filiera nazionale delle tecnologie "eco-sostenibili", con particolare riferimento sia alle "nuove" fonti rinnovabili nel solare, nella geotermia, nei biocombustibili di seconda/terza generazione, sia ai sistemi avanzati per l'efficienza energetica in tutti i settori dell'economia;
- c) promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, attraverso la diffusione di sistemi distribuiti ad alta efficienza di generazione di elettricità, calore e freddo, connessi attraverso reti intelligenti (smart grids) come infrastruttura delle "città intelligenti a basse emissioni" (smart cities);

- d) promozione dell'eco-efficienza nell'edilizia, sia nella costruzione dei nuovi edifici che nella ristrutturazione di quelli esistenti, a partire dal patrimonio pubblico;
- e) modifica delle modalità di trasporto di merci e persone, con progressivo spostamento dalla strada alla ferrovia, e con l'obiettivo di rendere più competitiva la ferrovia rispetto al trasporto aereo nelle tratte nazionali;
- f) recupero di materia e valorizzazione energetica dei rifiuti;
- g) revisione progressiva dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità e calore, fino al raggiungimento della "grid parity";
- h) rafforzamento ed estensione fino al 2020 del meccanismo dei "certificati bianchi", i titoli di efficienza energetica;
- i) estensione fino al 2020 del credito di imposta già applicato all'efficienza energetica nell'edilizia (55%) agli investimenti finalizzati alla riduzione dell'intensità di carbonio dell'economia;
- j) introduzione della tassa sulle emissioni di carbonio, "carbon tax", con esclusione per i settori industriali già obbligati all'acquisto dei permessi di emissione di CO₂ dalla direttiva europea "Emission Trading" che fa parte del Pacchetto Clima Energia;
- k) destinazione dei proventi della carbon tax e della vendita dei permessi di emissione di CO₂ per sostenere gli investimenti pubblici e privati nella riduzione dell'intensità di carbonio dell'economia, anche attraverso il potenziamento del " Fondo Rotativo del Protocollo di Kyoto" ;
- l) gestione del patrimonio forestale, boschivo e dei suoli agricoli ai fini della "cattura" del carbonio atmosferico e della produzione di biomassa per la filiera dell'energia e dei biocombustibili di seconda generazione.

Le misure e le priorità indicate nella proposta di delibera costituiscono il quadro di riferimento, ed una "infrastruttura", per la competitività e la crescita sostenibile dell'economia italiana, perché

- a) orientano le politiche pubbliche e facilitano gli investimenti privati per lo sviluppo in Italia di tecnologie e sistemi la cui domanda cresce nei mercati emergenti ed in quello europeo, come segnalato da OCSE e Agenzia Internazionale dell'Energia
- b) valorizzano le risorse forestali ed il patrimonio boschivo sia come "pozzo di assorbimento di carbonio" che come fonte energetica, generando l'effetto "collaterale" della promozione della manutenzione del territorio con pratiche agroforestali ad alto valore aggiunto.